ANNO XII. Domenica 18 Dicembre 1887. N. 599.

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S:: M:: M:: A::

Redazione ed Amministrazione 84 - SALTA - 84 | Esce tutte le Domeniche | Abbonamento Mensile.......Ct. 50 Numero separato............... " 12

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 18 Dicembre 1887.

A rifascio

Grandi feste si fanno in Buenos Aires e in Cordova per la inaugurazione di monumenti a due illustri argentini.

Onorare i grandi é cosa degnissima, ma non era il governo attuale che doveva incaricarsene; non è logica politica far sí che il popolo veda ogni giorno davanti ai suoi occhi la grandezza di quelli che furono, per giudicare poi della pochezza dei pigmei dell'oggi.

Paz e Lavalle posero la loro vita al servizio della patria; i governanti dell'oggi la pongono al servizio della pa....ncia. L'abnegazione di quelli si é convertita per questi in egoismo.

Oh come cambiano i tempi!

+

La commissione del censo è mezzo sfasciata.

Alcuni membri della stessa, i più influenti, e quelli che avevano sgobbato di più, hanno dato le loro dimissioni piuttosto che cedere alle ingiuste pretese del Dr. Crespo.

La *pulzellona* di via Florida ha malignato del suo meglio, ma con tutto ció non é riuscita a menomare d'un punto la severitá del giudizio che ha emesso su tale argomento la maggior parte della stampa locale spassionata ed importante.

È stata una nota maledettamente stonata quella di Don Basilio.

+

Il *faticone* di via Corrientes pubblicava ieri un articolo di fondo del Dr. X, dal titolo *Redde Rationem* e pieno di sane e *pizzicanti* ragioni.

Fra i molti che devono meditare seriamente quell'articolo giustissimo, c'è pure un collaboratore dello *sciancatello*, il famigerato *Kappa-R*, il quale nelle sue moltiformi elucubrazioni non ha mai avuto la *buona* idea di trattare l'argomento *scottante* trattato ieri dal suo collega (di redazione, intendiamoci) Dr. X.

+

La «Patria» di Don Basilio di Venerdi scorso in una sua datina di cronaca chiama *profondo conoscitore* della lingua spagnuola il gerente del Banco d'Italia perché fece l'osservazione che *siete* si scrive con *s* e non con *c*.

Io che ho la miglior opinione del gerente del *Banco d'Italia*, non mi sarei mai azzardato di chiamarlo una profondità filologica per la semplice osservazione fatta sul grossolano errore, in cui più non incorre uno scolaretto di seconda elementare.

Anche in questo caso Don Basilio ha dato ragione a *Tayllerand:* il troppo zelo nuoce.

+

Senza bracciale e senza sferisterio un *pallone* colpí con tanta violenza la prospettiva d'un individuo, da cambiargli quasi i connotati.

Bussotto stesso, il re dei giuocatori del pallone, non saprebbe fare un colpo più *magistrale*.

Me ne duole per la vittima, ma bisogna pur convenire che sono gli effetti d'una pessima direzione.

+

Per finire:

Un capitano domanda ad un soldato:

— Che ti dice l'animo quando vedi sventolare la bandiera del tuo reggimento?

— Mi dice.... che tira vento.

MENALCA.

Voci che corrono

Si dice che l'eccellentissimo governo repubblicano liberale argentino abbia deciso di riaccendere le relazioni colla Santa Sede, raffreddate dopo l'espulsione di Mattera, e che all'uopo manderá colá un inviato, e sará eletto a coprire l'*importantissima* carica, uno dei capoccia del clericalismo argentino; si aggiunge che l'inviato avrá lo speciale incarico di intendersi col Papa sulle basi della legge pel matrimonio civile, ed ottenere che si possa votare detta legge senza incorrere nella scomunica.

Se le voci che corrono sono vere, c'é davvero da gridare: Viva il liberalismo repubblicano!

— Si dice che nella redazione della *chilometrica* di via Florida si pensa rimettere sul tappeto l'idea della *Lega degli onesti*, propugnata in altri tempi con poca fortuna da Don Basilio, e ció in vista della prossima venuta dei carabinieri senza lucernone.

— Si dice che fra le truppe stanziate a Massaua si stia coprendo di numerosissime firme una supplica, nella quale si prega caldamente il Ministro Italiano di Buenos Aires a voler imporre a *Bertoldo*, sedicente poeta italo-americano, che cessi una buona volta d'insultare i soldati italiani, che sono in Africa, colla sua barocca prosa rimata.

— Si dice che siano state comprate da persona interessata, ad un prezzo altissimo tutte le copie del *Piccolo Illustrato* di Milano, N. 213, nel quale si annunzia *con piacere* che quella cittá ha contato *un farabutto* di meno, dopo la scomparsa di un tal.... *Conte*.

— Si dice che fra poco tempo si unirá coi nodi indissolubili d'Imene, una gentile e ricca signorina della *haute* argentina, con uno dei cosí detti *spostati*, allettato a venire in America dalle tanto strombazzate grandi fortune sommarughiane.

— Si dice che vedrá fra breve la luce un opuscoletto di circa 100 pagine, intitolato « *Jugez moi* », scritto nella lingua di Voltaire.

L'autore che é italiano ed é venuto in America per *cambiar aria*, tenterá scagionarsi da certe accuse che pesano con piede di piombo sulla sua testa : scrive in francese per essere meglio capito dai suoi connazionali.

— Si dice infine che fra pochi giorni si aprirá fra i nostri connazionali nell'Atene del Plata una sottoscrizione per regalare al Generale Sarmiento una finissima camicia di.... forza.

TITIRO.

ALLE SIGNORE

Signore, la sapete la novella?....
Le Parigine, visto che.... scusate,
com' ho da dir?....quel....c....oso ch'adoprate
per rialzar sul dorso la gonnella,
ha preso uno sviluppo esagerato,
d'accordo tutte quante, han decretato
che da quest'oggi in poi la nuova mo....stra
esser non debba che di *roba vostra* !

E se un proverbio dice: ci vuol....cu....ore
per esser dalla sorte favorito...
non gli prestate orecchio, o mie signore,
ché giá v'accerto il poco pre....ferito
esser da tutti noi — purché reale —
al tanto....artificiale !

GENESI POLITICA

Parte 2ª

(*Continuazione, vedi numero anteriore*)

E Adamo ed Eva si congiunsero secondo la carne ed ebbero dei figliuoli — Abele, era biondo e gentile come una fanciulla impubere: Caino, forte, bruno, audace, rassomigliava ad un torello lanciato nella libertá dei campi in fiore.

— I vicini di casa, tagliavano un po' i panni addosso ad Eva; perché, non sapevano capacitarsi come mai, due giovinotti cosí diversi, fossero figli di un medesimo babbo — Ma Eva lasciava dire e non se ne curava.

APPENDICE

Figurine di Provincia

Don Agostino era una buona pasta di prete, ma faceva un poco i suoi comodi, ed al sabato specialmente si scordava di dire la messa per arrivare in tempo colla prima corsa sul mercato di Gallarate. Certamente che commerciando in legna e bestiame per proprio conto, il guadagno superava il meschino salario di un servo di Dio in campagna. Il signore é un padrone che paga bene soltanto il procuratore della sede centrale in Roma, ed i ragionieri in porpora, ma trascura affatto i poveri commessi della provincia, che hanno il merito di spingere piú degli altri tanti poveri illusi sulla via del Paradiso.

La Curia informata del commercio poco cristiano tenuto da Don Agostino, gli fece capire non potersi osservare attentamente i precetti del Decalogo senza l'astenzione dalla carne, qualunque fosse la qualitá. Distorlo dal centro degli affari parve ai superiori il miglior castigo possibile, e al suo posto installarono un pretuncolo minuscolo, figlio di uno scalpellino del lago; che a trent'anni, visto che a bucar le pietre si otteneva, con maggior fatica, lo stesso effetto che a bucar l'acqua, gettó via il martello e si cacció in Seminario.

Don Gaetano venne in paese circondato da un'aureola di santo: proprio l'opposto di quell'altro. La devozione in persona, una edizione oleografica di San Luigi Gonzaga.

Le donne erano entusiaste ed esclamavano : « almeno questo é un vero servo di Dio. »

Gli uomini, rimorchiati dalle donne, si lasciavano trascinare nella corporazione di San Francesco per ottenere la indulgenza plenaria.

Il paese cominciava a rientrare nelle grazie del buon Dio. Sia ringraziato quel santo uomo di Don Gaetano; egli ci fará andare tutti in Paradiso, se c'é posto per tutti, come assicurano.

In quanto al posto, uno solo, per fortuna, ne dubitava in paese, e questo era quell'eretico scomunicato d'un maestro comunale, che dopo aver fatto il suonatore di violino a Milano, nell'orchestra della Commenda, era entrato nell'istruzione pubblica.

Una storia di dolori e di sconforti che i maligni raccontavano sottovoce con insinuazioni bugiarde. Ed il povero Aniceto, maestro due volte, prima di musica e poi d'ortografia, non conosceva lo strazio che della sua dolorosa *via crucis* si faceva. La raccontarono a brani, senza pietá, con delle frangie fantastiche. Veniva conside-

— Abele e Caino, offrivano giornalmente degli olocausti al Signore; ed il Signore aggradiva piú volentieri le offerte di Abele che quelle di Caino.

— Questi se ne avvide e senti mordersi il cuore dall'aspide della gelosia. Un giorno, in cui entrambi sacrificavano all'ara, il Signore comparve tra il fumo che si sollevava dalla pira ove bruciava l'ostia sgozzata dal giovane Abele — Da Caino, non si fece neppure vedere.

— Caino armossi di una clava, investi il fratello e con essa lo percosse in cosi malo modo, da stenderlo esanime accanto all'ara ove bruciava l'ostia offerta dall'ucciso e nel cui fumo si profumava il Signore.

— Non un grido, non un sospiro, non un lamento emise il povero giovane, cadendo; e rimase immoto nel bacio della morte. Il Signore, che poteva impedire l'atto nefando, non mosse un ciglio; non disse una parola: era troppo intento — *como las hijas del paaays* — nel profumarsi, dal capo ai piedi.

— Compiuta la cerimonia, il Signore — da persona educata — voleva rendere i suoi ringraziamenti al cortese sacrificatore: lo chiamó per nome e, non sentendosi rispondere, credè che fosse andato *ál almacen á tomar la copa.*

— E non ne fece caso. Piú tardi, s'incontró con Caino, il quale aveva la faccia livida, l'occhio stravolto, lo sguardo truce; tremava verga a verga e cercava di evitare l'incontro col Signore.

— Ed il Signore comprese subito che qualche cosa di orrendo era successo e chiese a Caino: ov' é il tuo fratello, Abele?

— E Caino rispose: nol so: sono forse il custode di mio fratello, io ?

— Scellerato! riprese il Signore, tu lo hai trucidato....! il suo sangue ti macchia la fronte.

— A queste parole, Caino — coll'avambraccio — si nascose la faccia, affinché il Signore non vi vedesse il sangue rappreso del suo fratello ucciso.

- Ed il Signore continuó: tu sarai maledetto sulla terra che ha bevuto il sangue dell' uomo; e, i tuoi discendenti, saranno maledetti anch'essi. Essi non avranno né famiglia, né patria: e se l'avranno, formeranno la vergogna dell'una, il disonore dell'altra. Ed affinché la tua immagine, la tua sembianza truce, resti impressa eternamente nell'animo di tutti coloro che non saranno della tua stirpe maledetta, ti faró fare la statua dallo scultore fiorentino, Giovanni Dupré.

— E cosi fu. I figli di Caino, come la mala erba, crebbero numerosi e si sparsero su tutta la faccia della terra: tergiversando, proclamando la libertá dei *bobboli* e gli alti ideali della *democraticheria*, vollero governare le tribú.

— E si empivano l'epa, e commettevano delle ingiustizie, stuprando donne e violando fanciulle; diseredando orfani e pupilli e lasciando degli affamati, e dei derelitti, ovunque essi mettevano il piede.

— Si dicevano: *Governo Popolare; Inviati da Dio*, perché il *Popolo é Dio*; mentre ignoravano ove Iddio stesse di casa.

— Apparentemente liberali e repubblicani, servivano, sotto mano, i tiranni del loro paese: incresciosi di privilegi, erano le persone piú privilegiate del mondo: nemici del Papato, erano gli archimandriti delle *societá segrete cattoliche.*

— Il popolo, stanco di vessazioni e tirannie, si riuni in *meeting* ed invitó il Signore a presiederlo.

— Il Signore v'intervenne e nella sala dell'*Astro di Romolo*, vi erano tutti i rappresentanti delle Tribú; mancavano soltanto i *Martiri* della Patria.

— Il Signore, toccó il campanello e dichiaró aperta la seduta. In quel mentre, entró un fattorino e consegnó un papiro.

— Il Signore l'aperse e lesse: « I padri della Patria, volendo con-
« servare la propria dignitá democratica, non intervenivano al *mee-*
« *ting* popolare: per la ragione che essi, odiatori dei privilegi, non vo-
« levano concedere al *bobbolo* il privilegio di discuterli. »

— Il Signore se la rise sotto i baffi e concesse la parola agli oratori; ma, uno per volta, per caritá !

— Si alzó un uomo che dichiaró aver avuto da tutte le Tribú l'au-

---

rato come un volgare eroe del carbone sfuggito per miracolo alla morte mediante una finestra aperta in tempo ; narravano che aveva tentato suicidarsi per debiti disonoranti, per amici colpevoli, per azioni nient'affatto oneste, e finivano concludendo : « — Infine é un poco di buono ; ha ragione Don Gaetano che ci vorrebbe un maestro piú religioso per l'infanzia del paese, che deve crescere col santo timor di Dio. »

Tutto il passato triste di Aniceto veniva brutalmente messo in piazza colle tinte della piú atroce calunnia. Egli solo la conosceva la sua storia ; l'aveva impressa nel cuore, scolpita da un bulino rovente. La nascondeva a tutti, non giá pel timore di sembrar colpevole, ma per quella specie di pudore che l'infelicitá conserva.

Giovanissimo si illuse di essere nato per l'arte.

Quando qualche cosa gli faceva ricordare il suo infelice tentativo melodrammatico sorrideva quasi volesse compatire sé stesso. Molti si rialzano dalla lotta, ma i piú si spezzano, ed egli era stato troppo debole per resistere. Lo sconforto lo aveva preso, tutti i propositi piú tristi si erano raggruppati in un solo. Ma in quel momento il balsamo miracoloso di una carezza gli spianò la fronte e gli fece sembrar bella la lotta. Lui, vinto, era vincitore baciato da due labbra frementi. La donna comprende il sacrificio di consolare gli afflitti e di tergere le lagrime ai moribondi, ma pur troppo il suo ufficio é breve. Appena il moribondo migliora, cambia il capezzale in cerca di altri afflitti e di altri moribondi. Allora le ferite del primo malato si riaprono piú sanguinolenti.

⁂

Oh ! chi non ha amato mai non puó comprendere lo sconforto dell'abbandono, lo strazio di un tradimento.

Egli la rivedeva timiduccia, gentile nel suo fresco abitino di mussola, cucito, si capirá, colle sue proprie mani.

Quella sera, la prima volta, nel salone da ballo nel viale di circonvallazione v'era stato un concerto a beneficio del corpo di musica ; poi la festa era terminata con quattro salti in famiglia.

Quella testolina di pastello, con gli occhioni neri neri, due boccole di corallo rosso alle orecchie, quell'abitino rosa che le stava a meraviglia....

Essi avevano ballato assieme tutta la notte poi si erano scritto delle lettere, poi arrivarono ai convegni misteriosi della domenica fuori porta, sui bastioni ...

Un giorno che essa aveva potuto rubare un paio d'ore alla maestra, gli aveva scritto un bigliettino : « aspettami, vengo a trovarti » e si era data intera, amorosamente senza riflettere, come una fidanzata stanca di aspettare.

Fn una festa, un delirio. Aniceto, da quel fanciullone che era, vergine di sensi e di cuore, non aveva piú coscienza né dei giorni né

torizzazione di parlare, solo, ed in loro nome; quindi enunciava che le sue proposte, dovevano intendersi come fatte e dette da tutti i rappresentanti delle Tribú.

— Non avendo alcuno fatta osservazione in contrario, il Signore prese atto della dichiarazione e, volgendosi all'oratore, gli disse: parlate.

— Potentissimo ed Altissimo Sire, incominció l'oratore, é mestieri che voi ci cambiate la forma di Governo. Questa Repubblica in cui ci troviamo, é una cuccagna per alcuni, un tormento per i piú. Non vi sono leggi, non c'é giustizia: i padri della patria, fanno a modo loro e come meglio loro talenta; e noi, non abbiamo altro dritto, se non quello di pagare e di obbedire. C'é la libertá, è vero; ma di fare come vogliono essi: difatti, per citarvi un esempio, a Milano i democratici hanno voluto innalzare un monumento ai caduti di Mentana, e il monumento è stato innalzato; alcuni altri volevano innalzare un monumento a Napoleone III° e i democratici si sono opposti e il monumento arrugginisce in un cortile. Vogliono fare la guerra all'Austria, perché possiede un lembo di terra italiana e non vogliono fare la guerra alla Francia, che di territorio italiano ne possiede piú dell' Austria. Non vogliono festeggiare la data del 20 Settembre, quando l' Italia entró in Roma alla testa delle sue truppe vittoriose; e festeggiano invece quella data, quando l'Italia, alla testa dei suoi volontari vinti, fu cacciata da Roma mercé l'intervento di una Repubblica consorella. Insomma, caro Signore, questi orrevolissimi signori, ci lasciano la libertà di obbedire alle loro fisime e ai loro cattolici capricci.

Umberto vá tra i colerosi? fa un affare dinastico. Non ci vá? conserva la regal pancia per i fichi secchi. Non si vá a Tunisi? essi sono i primi a deridere la inerzia governativa che muore affogata nel Mediterraneo che — se si mettessero in pratica gli alti ideali della democraticheria — dovrebbe essere un lago esclusivamente italiano. Si vá a Massaua? ed eccoli lí a versare lacrime di coccodrilli ed a latrare d'indignazione per la nazionalitá dei selvaggi violata; mentre, essi che professano gli alti ideali per la democraticheria universale, non hanno emesso neanche un sospiro, quando la Francia repubblicana, violentemente soppresse la egemonia di Tunisi, del Madagascar e del Tonchino. Queste qui, non sono nazioni....! Odiano il Papato, ma invece, accenderebbero dei cerini per rischiarare meglio la via, alla Francia repubblicana se venisse — per la seconda volta — a rimettere sul trono di Roma il piú ridicolo autocrata che esista sotto la cappa del sole. Essi vorrebbero — e lo giurano — cacciarlo loro il Papa da Roma....! Eterni Numi! il Papa durerebbe eterno in Roma, come la vostra Padreternitá nel cielo...,!

Detto ció, l'oratore bevve un sorso d'acqua, poi continuó:

— Questi nostri signori, o Signore, quanto meno fanno per il loro paese, tanto piú sono difficili a contentare. Difatti: se si muore eroicamente *in fila* a Dogali, essi dicono che, egli é stato, un vano ed inutile sacrifizio; mentre questo sacrifizio si poteva risparmiare con un'abile ritirata. Se poi si faceva la ritirata, essi per i primi si sarebbero messi a gridare: ecco l'esercito monarchico che volge le spalle a dei selvaggi....! Noi, al loro posto, saremmo morti tutti (a parole) per salvare l'onore della bandiera nazionale....! Insomma caro Signore, questi orrevolissimi signori ci hanno fradici nell'anima e seccati a morte. A nome delle Tribú, io vi prego a levarceli dai piedi e mandarli, con Pier Soderini, nel limbo dei bambini. O pure, mandateli in Francia. Ora che Sadi-Carnot si vota a tutti i diavoli per comporre un ministero, possibile ed immaginabile, essi, i nostri democraticoni, potrebbero portargli il fatto suo — Abbiamo un Ministro delle Finanze, che pesa tant'oro quanto vale: il Ministro degli Esteri poi, non si puó desiderare di meglio: quello degl'Interni.... gli é vero che ha la faccia di San Francesco di Assisi, prima delle stimmate, ma poi é un fiero repubblicano intransigente che grida esattamente come sbraitano i suoi padroni. Né manca poi, la base delle basi; cioé il Ministro della Guerra! Esiste un *coso* nelle Tribú intransigenti, un ometto cosí energico, cosí feroce, che sarebbe capace — con un atto della sua volontà — riconquistare l'Alsazia e la Lorena, alla madre Patria — A questo punto, l'oratore ribevve, e poscia continuó:

— Per la Grazia e Giustizia, non bisogna neanche pensarci: abbiamo l'Universitá di Cordoba che é capace di laureare dottore in

---

dei mesi; non vedeva nella sua disgraziata esistenza che una successione di minuti simili a quelli.

Non studiava piú; il suo strumento gli riusciva antipatico, intollerabile. Di sera arrivava troppo tardi all'orchestra e pigliava delle multe.

Aveva finito per indebitarsi. Non era felice che nella sua cameretta, le due sedie vicine vicine, leggendo assieme un giornale od un libro e ad ogni parola una tempesta di baci.

Essa, la piccina, non era affatto libera; aveva la mamma ed il babbo, operai, che alla sera l'aspettavano per la cena.

Bugie sopra bugie, invenzioni ingegnose, pretesti sopra pretesti.

Egli aveva pensato a sposarla, a regolare quella situazione falsa di cui soffriva per lei. « Ah! vedrai, m'hanno offerto una scrittura.... ma per adesso non ti dico niente.... »

* * *

Una sera che l'aspettava ansiosamente per mostrarle la sua buona fortuna, una scrittura brillante di primo violino di spalla con due e cinquanta ogni rappresentazione, essa non si lasció vedere. Cosí la sera appresso.

Dalla maestra mancava da piú giorni....

A casa sua, timido, tremante, temendo una malattia, una disgrazia, il padre in *blouse*, sull'uscio aveva bestemmiato cogli occhi che schizzarono sangue: « Se quella svergognata fa conto di rimetterci ancora i piedi in casa nostra.... »

... .

* * *

Salvato, gli ricorderemo i doveri che un uomo onesto porta con sé a questo mondo; accettó il cómpito serenamente mettendovi intero un cuore che si riapre alla sublimitá del sacrificio, ed accettó con gioia di accarezzare dei riccioli biondi e di discorrer con le piccole anime che della vita conoscono soltanto la parte migliore; e mentre egli amorosamente, pazientemente come fosse il babbo di tutti, insegnando li accarezza, le donne corrono ad inscriversi nella Corporazione di San Francesco, perchè quell'anima pia di Don Gaetano ha saputo sul conto del maestro di scuola certi fatti.... Giorno per giorno Aniceto assiste alla diserzione dei suoi piccoli allievi.

IO.

sedici dritti, qualunque somaro abituato a camminare sempre storto, in centomila maniere — In quanto poi ai lavori pubblici, il sig. Carnot puó chiamarsi l'uomo il piú fortunato del mondo: ce n'é uno che — apparentemente — non é democratico, né intransigente; ma vi si adatterebbe a sembrare l'uno e l'altro, purché la pagnotta da rodere sia alquanto rispettabile. Né, signor Padreterno, a queste mie ragioni si possono far delle grinze, conciosiacosafossemassimamentecché, essendo gl'ideali della democraticheria, ideali universali, deve ammettersi che un democratico italiano possa e debba governare nel cervello del mondo; come parimenti, un democratico del cervello del mondo, puó e deve dirizzare le gambe ai cani che trascinano le slitte in Russia.

Conchiudo dunque, conchiudendo, che le Tribú d'Israele non ne vogliono sapere, né vogliono piú tollerare il libero governo di questi *plebei tiranni*: e voi, o Signore, *rinfrescherete* le anime sante del purgatorio, se ce li leverete dai piedi, il piú presto che sia possibile. Ho detto.

— Il Signore — con faccia imbronciata — interrogó l'oratore, dicendogli: Ebbene, che cosa desiderano le Tribú d'Israele?

— L'oratore rispose: essi vogliono un Re.

— *O mi pover' omm....!* esclamó il Signore.

(*La terza ed ultima parte, al numero seguente*).

POLLUCE.

Poveretto!

Poveretto é morto! Poveretto, il nostro Gerente responsabile é morto! Per ben dodici anni egli coprí della sua responsabilitá il piú atrabiliare dei giornali.

Se il MALDICENTE poté sortire illeso da tante battaglie, se poté sfidare le ire dei colleghi maggiori senza soggiacere all'impeto delle loro vendette, a chi il merito se non alla saggezza di Poveretto!

Ei fu! Egli che con tanta filosofia vidde trapassare Giove, il nostro presidente nato, Vulcano, Marte e molti altri dell'Olimpo, non seppe sopravvivere a chi gli propinava, ahi, forse con troppa abbondanza, dei *pâté truffée*.

Riassumere quí la vita di Poveretto bisognerebbe la penna magistrale di Buffon.

Poveretto era piccolo, di forme aggraziate, di pelo spinoso, biondo, aveva due grandi occhi neri ben spalancati.

Di lui non si potrebbe dire che avesse fronte scoperta, ma possedeva peró un'intelligenza assai sviluppata.

Poveretto nella Maldicenza fu assai corteggiato, e dopo il supremo consiglio era la bestia di maggior importanza. Educato, peró di carattere bisbetico, egli era amabile coi suoi superiori, polito coi suoi eguali, insopportabile coi suoi inferiori.

Egli non poteva soffrire la vista non che di un *atorrante*, di uno mal vestito.

Ebbe per *ama de leche* una gattina senza Petrucelli, a cui si attribuisce il carattere tanto indipendente che ne sortí. Infatti egli non frequentava che coll'aristocrazia del quartiere, né giammai si metteva coi suoi pari in mal arnese.

Aggiungete a cio un udito maraviglioso; a un chilometro di distanza sentiva un legger fischio di Giove.

E dell'olfato che diremo noi. Quando la Maldicenza era in isciopero, non era mestieri invitare a Poveretto. Alzava il naso, e di una corsa si trovava fra i commensali.

Nelle turbolenti elezioni generali, vuoi per cambio di consiglieri, vuoi per cambio di direttore del giornale e suo gerente egli mai sempre ottenne la riconferma nella sua carica a gran maggioranza di voti.

Quando i resoconti per le feste date dalla Maldicenza a benefizio dell'Ospedale Italiano davano un pingue risultato, io viddi Poveretto cogli occhi umidi dalla soddisfazione, Poveretto piangeva....

Quando si perde un amico simile, un simil gerente, voi comprenderete facilmente, o sommi Dei, tutta la importanza di una tale perdita.

Dopo d'essersi l'intero Olimpo abbandonato durante ventiquattro ore a un dolore senza limiti, si incominció a pensare ai funerali. Quí fu Troja! Se tutti erano d'accordo circa il funerale civile, non cosí circa al modo di seppellirlo. Mio Dio, come volete voi che si seppellisca? Lo seppelliremo come un cane. Oh!! Povero Poveretto!! Chi lo voleva cremato, chi impagliato. Insomma si venne a una transazione; si convenne che Poveretto sarebbe inumato in terra profana, *en las montañas de la basura*.

Questo piccolo incidente vi dica in qual conto si teneva dall'Olimpo il suo gerente responsabile.

Povero *Poveretto!* cane indimenticabile, riposa in pace; e che la coltrice delle immondezze bonaerensi ti sia leggera!

POLIFEMO.

I CARABINIERI IN AMERICA

Se non é una panzana
Ció che ha scritto domenica
La Patria Italiana,
Che di carabinieri una legione
Verrá presto in America.
Senza uniforme e senza lucernone,
I primi ad allarmarsi
(E con molta ragione)
Saranno gli *scomparsi* (1)!

(1) Vedi IL SECOLO di Milano del 15-16 Novembre 1887 N. 7762, pagina 2ª colonna 3ª: e IL PICCOLO ILLUSTRATO di Milano TAMBIEN, del 16 novembre 1887, N. 213, pagina 7ª, colonna 3ª.

A. BELLEZZA -- Fabricante de instrumentos de Cirujia y Aparatos Ortopedicos.

La fine del polizon

L'Agenzia Havas, nella sua grande (??) sapienza telegrafica, ha defraudato i mortali di questa Atene Platense d'una importantissima novella che ci é giunta invece tartarughescamente per la posta, da Parigi — quella dell'abolizione del *polizon*.

Regina della moda, la repubblica ha emanato il decreto che oramai le donne debbano riprendere forme meno disumane.. .

Eppure, come ci si era abituati presto e facilmente anche alle deformitá artificiali, imposte dalla moda alle figlie d'Eva!

Non é senza un rimpianto ch'io vedo messo all'ostracismo l'impertinente cuscinetto posteriore, che dava sí grazioso risalto alle snelle curve del busto e, viceversa, che sí indulgentemente dissimulava la eccessiva esuberanza delle opulenti forme di Veneri troppo favorite dalla salute o da una prosperosa maturità.

Gli dei se ne vanno e il *polizon* con essi, per ritornare fra non molto sotto nuove e piú vecchie forme, guardinfante o *crinoline*. Il *polizon* se ne va! e noi lo salutiamo, non senza un sospiro.... — ma Eva resta, e presto ci abitueremo alle nuove foggie, che ieri ci sarebbero sembrate grottesche, che domani ci parranno artisticamente eleganti.... — Gli é che il contenuto amiamo, non il contenente, non é l'abito che fa la donna, gli ornamenti l'abbelliscono al nostro occhio viziato e *blasè*, quanto sanno nascondere lasciandoci indovinare le forme plasmate da madre natura, eterna modellatrice dell' affascinante femminino eterno.

Il *polizon* se ne va e siccome il *juste milieu*, perché ragionevole, é raramente addottato dalla moda eccentrica esageratrice, andremo all' eccesso opposto, ed ai rigonfi artificiali, verrá forse sostituito il semplice succinto accappatoio casalingo, non meno elegante involucro certamente delle giovani bellezze, ma scudo, troppo esile per resistere alle freccie degli amatori intraprendenti, ostacolo troppo facilmente superato, barriera presto abbattuta....

All'erta, signori mariti!

E *crescit eundo* anzi *eundo diminuit*, a poco a poco arriveremo come si é giá cominciato dalle spalle in giú, alla semplicitá di Venere appena uscita dalle onde, o di Eva tratta dalle costole d'Adamo, per ritornare poi all' estremo opposto, ai fagottamenti delle nostre povere nonne, rinchiuse in armadi di gravi stoffe trapunte nelle quali dovevano trovarsi a disagio, come il personaggio della farsa, colto a passeggiare entro la cassa del pendolo nella quale si era nascosto per sottrarsi alla giusta vendetta del geloso ed oltraggiato marito.

Il *polizon* se ne va! ma vestita o svestita, Frine trionferá sempre, anche davanti ai giudici piú severi...... ed io.... io sarei tanto indulgente!

TIJERITA.

SCIARADE

I.

Degli animai tra le infinite schiere
Che ormeggiano la terra, all'uom soltanto
Fur date, ed alle scimmie, le *primiere*;
Se dal labbro di lei che adori tanto
L'*altro* ti viene, naviga il tuo cuore
Nelle soavi voluttá d'amore.
Misura é il *fine*; il *tutto* ti consola
Entrandoti gradito per la gola.

2.

Nulla vale il *primier*, peró talvolta
Di cinquanta valer puó la raccolta;
Fiume il *secondo*, e in quella terra ha corso,
Che la moglie ospitó del grande Corso,
E nei fiumi e nel mar entra il *totate*,
Non visto, insospettato, e micidiale.

Spiegazione delle Sciarade *antecedenti*

S-APE-RE MEZZA-NOTTE.

Orologeria Toscana

Il sottoscritto rende noto al Publico che onde appagare i desiderj della sua numerosa Clientela — ha ingrandito il negozio di

OROLOGIERIA, OREFICERIA e ARGENTERIA di via Cuyo 491

dove incontreranno grande e svariato assortimento del genere, e per tutti i gusti.

La Casa riceve direttamente dall' Europa e perció non teme concorrenza.

CUYO 491 - Casa di confidenza fondata nell'anno 1876.

ANGELO DEAGOSTINI E CA.

Cantina 20 Settembre

109 Avenida Alvear 109

Chi ama le fresche e sane ariette, l'appetitosa e succulenta cucina, i vini legittimi e prelibati italiani e stranieri, in una parola chi vuole conservarsi sano, vada alla

Cantina 20 Settembre

All'ombra degli alberi e sotto i pergolati di questo ameno ritrovo si mangia bene, si beve meglio e si pagano modici prezzi.

La salute del corpo e la tranquillitá dell'anima stanno di casa alla

Cantina 20 Settembre - A'da Alvear 109.

Carpinteria de obras blancas de AGUSTIN ALLIEVI. Se hacen y se colocan todas clases de Obras perteneciente al ramo. Trabajos garantidos.

S. CARLOS 148 (Almagro). — BUENOS AIRES.

BANCO ITALIANO
DEL
RIO DE LA PLATA
146 - RECONQUISTA - 146

fra CANGALLO e CUYO

CAPITALE: $ 2,000,000 *m|n.*

OPERAZIONI

Conti correnti, Depositi alla vista ed a termine, Sconti, Anticipazioni su titoli di credito e Polizze di carico, Prestiti ad Industriali, Commercianti ed Operai, Lettere di Credito e di Cambio sulle piazze principali d'Europa e di America, Custodia di titoli e Valori, Riscossione per conto di Cuponi e Dividendi, rimettendone l'importo ai Depositanti residenti all'estero, Servizio di Cassa per Privati, Associazioni, Compagnie.—

Cassa di Risparmio

Spedizione di denaro in Italia esigibile in tutti gli Uffici Postali del Regno.

TASSA D'INTERESSI

	SI PAGA	
Da questa data fino a nuovo avviso	*Moneta legale ed oro effettivo.*	
Per depositi: in conto corrente a vista	3	o|o
» » a termine fisso di 30 giorni	3 1|2	»
» » » » » » 60 »	5	»
» » » » » » 90 » o più . . .	6	»
CASSA DI RISPARMIO, da UNO a TRE MILA pezzi	6	»
	SI ESIGE	
Per anticipazioni in conto corrente	10	»
Sconto e cambiali e pagherò	convenzional:	

Ore d'ufficio

Tutti i giorni: dalle 10 alle 3 pom.
Sabbati e fine di mese, sino alle 4.

Domeniche e giorni festivi dalle 12 alle 2 p. per Cassa di Risparmio, Vaglia Postali e Buoni Fruttiferi.

D. De Alberti *Gerente.*

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
SOCIETÁ RIUNITE
FLORIO E RUBATTINO
CAPITALE STATUARIO 100.000.000

Linea del Brasile e Rio della Plata
PARTENZA

da Genova fisse il 1 e 15 d'ogni mese – facoltative 8 e 22
da Buenos Aires il 1 e 15 d'ogni mese

VAPORE POSTALE. tutto illuminato a luce elettrica

SAN GIORGIO
Partirá il 20 Dicembre per Genova e Napoli e scali

NOTEVOLE RIDASSO — Si danno buoni d'imbarco personali da Europa a Buenos Aires a $ 45 m\|n. in carta, ritornandosi integro l'emporto depositato, non effettuandosi il viaggio.

Si emettono cambiali in oro ed alla vista su qualunque città o paese d'Italia.

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Agente Generale

Giovanni Lavarello e C. – Corrientes 75

SOCIETÁ GENERALE
DI
TRASPORTI MARITTIMI A V PORE
P CCHETTI FR NCESI
VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE
e di prima classe
Il magnifico vapore
POITOU
PARTIRÁ IL 20 DICEMBRE 1887
PER
Marsiglia, Genova, e Napoli
FACENDO SCALI
A San Vincenzo e Barcellona

Prezzi di passaggi

Prima classe 150 $m\|n. *oro – Seconda classe 120* $m\|n. *oro e Terza classe 45* $m\|n, *oro*

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in 32 pezzi nazionali oro.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Italia senza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0\|0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.
In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico de passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carco per Valenza, Alcantie, Cartaggine e Malage

Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.
232 – RECONQUISTA – 236

POLVOS DE PERLA
JABONOSOS
EL MEJOR DENTIFRICIO
Se vende por mayor y menor en la
Drogueria Inglesa Cranwel
44 - Rivadavia - 44

FABRICA DE CAL
L. CERRANO y Ca.

Pantelefono N. 94 Buenos Aires.

BUENOS AIRES

PRECIOS CORRIENTES

Cal viva de Córdoba	$ m|n.	3.81	cada 100 Kilos
» » » Paraná	»	3.05	»
» » » Azul	»	2.57	»
» apagada de Paraná	»	1.89	»

Al contado y sin descuento

NOTA — La cal remitida á Flores, Belgrano, Boca y Barracas tiene un recargo de $ 2 m\|n. por cada carro.

A los que tomen la cal con sus carros en la fabrica se les rebajará $ 0,08 cada cien kilos

Los envases para la campaña serán cobrados por separado.

Paseo de Julio esq. Garantias — FABRICA.

Corrientes N. 118 — ESCRITORIO.

Biblioteca Pubblica
Perú 142

“LA IT

COMPAGNIA ANON

d'Assicurazioni Marittime

FLUVIALI e TERRESTRI

Autorizzata dal Governo Nazionale

Capitale Sociale $ 2,000,000 m|n.

DIREZIONE GENERALE

Calle San Martin 291

(*num. vecchio 119*)

BUENOS AIRES

Apparato Telefonico 125

Assicurazioni di merci e legni viaggianti contro i sinistri marittimi, fluviali. Assicurazioni di proprietá, mobiglio, negozi, depositi di merci ecc., contro i danni del fuoco.

CONDIZIONI LIBERALI

e premii moderati

DIRÉTTORIO: *Presidente* **Ernesto Piaggio** — *Vice-Presidente* **Alessandro Ferrari** — *Consiglieri* **Giovanni Mondelli, Angelo Bianchi, Giuseppe Imperiale, Francesco Francioni, Nicola Mihanovich, Tommaso Noceti, Angelo Marini, Stefano Della Chá, Giuseppe M. Palma, Nicola Marana.**

GERENTE GENERALE
Giovanni Emanuele Canessa.

GLI UFFICI SONO APERTI DALLE 9 ANT. ALLE 5 POM.

Dr. GIOVANNI CIMONE

Specialista
nelle malattie enereo-Sifilitiche, della pelle e di Signore

DALLE 9 ALLE 11 E DALLE 4 ALLE 6

406-Corrientes-406

CONFITERIA y PASTELERIA

"DEL SOL"

DE

F. Frattini y M. Alippi

Calle General Lavalle

Esquina Reconquista

Taller de Dorado, Plateado y Nikelado

SOBRE METALES

de B. BIONDI — CALLE VICTORIA 540.

Vini Italiani legittimi s'incontrano nella Bottiglieria di via **Corrientes 313.**

Barberia di Giovanni Grossi - *Charcas 488.*

Si eseguisce qualunque lavoro in capelli.

NCO D'ITALIA E RIO DE LA PLATA

84 a 86 - Calle Piedad - 84 a 86

Capitale autorizzato e sottoscritto $ 3,050,000 mln. oro eff.
Riserva al 30 Giugno 1887..... $ 665,200 » » »

Riceve depositi in conto corrente e a tempo fisso.

Sconta cambiali e pagheró di commercio.

Anticipa fondi sopra titoli di rendita negoziabili, ricevendo gli stessi titoli in deposito libero per l'incasso dei tagliendi e dividendi, il cui ammontare si incarica di rimettere agli interessati residenti in Europa.

Rilascia credenziali sopra Londra, Parigi, Bordeux, Lione, Marstglia, Anversa, Amburgo, Madrid, Rio Janeiao e tutte le principali cittá d'Italia e Svizzera.

Emette tratte a vista ed a scadanza sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Le Hávre, Nizza, Anversa, Amburgo, Costantinopoli, Pietroburgo, Il Cairo, Madrid e tutte le provincie di Spagna, sopra le principali cittá d'Italia, Svizzera ed Austria Ungaria, come pure sopra Valparaiso, Rio Janeiro, Bagia, Pernambuco, Rio Grande, Montevideo, Rosario di S. Fé, Cordoba e Villa Maria.

Fá eseguire pagamenti in qualunque paese d'Italia ove esiste Ufficio Postale.

Si incarica dell'incasso di cambiali e tagliandi, come pure di eseguire ordini di compra e vendita di Cedole Ipotecarie ed altri titoli di rendita per conto terzi.

Fá effetture pagamenti in Europa per mezzo del telegrafo e tratta in generale tutte le operazioni del ramo bancario.

Dalla presente data fino a nuova disposizione vigeranno i seguenti tipi d'interesse:

SI ABBONA

	MONEDA LEGAL.		ORO SELLADO.	
In conto corrente a vista	3	°/₀ annuo	3	°/₀ annuo
A tempo fisso di 30 giorni	3 1|2	»	3 1|2	»
» di 60 giorni	4	»	4	»
» di 90 giorni	5	»	5	»

Ad altre scadenze convenzionale.

SI ESIGE

Per anticipi in conto corrente.... 10 0|0 annuo
Sconto di cambiali, pagherò ed altri documenti................ Convenzionale

ORE D' UFFICIO

Dalle 10 a.m. alle 3 p.m., i Sabati e l'ultimo giorno del mese fino alle 4 pom.

Buenos Aires, 1 Luglio 1887.

IL GERENTE
ONORIO STOPPANI.

Giuseppe Negri *Corredor* - S'incarica di assunti commerciali e di Banchi. Calle Pozos 28. In casa dalle 8 alle 12 antim.

Antonio Candori, *Dorador* - Eseguisce qualsiasi lavoro del ramo.
CALLE CANGALLO 974.

Joyeria y Relojeria de Francisco Pessina, Calle Victoria 148 – Buenos Aires.
N. B. — VENDE SEGHE A UN NAZIONALE LA GROSSA

"LA COSMOPOLITA" Tipo - Litografia

DE ENRIQUE LOTTERO & C.ª

230 - Calle Rio Bamba - 230

En esta casa se hace toda clase de trabajos pertenecientes á los ramo de Litografia y Tipografia con esmero, prontitud y baratura.

ESPECIALIDAD EN AUTOGRAFIAS Y MUSICA